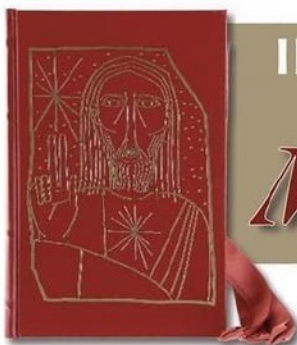




Arcidiocesi di Siracusa  
Ufficio Liturgico Diocesano



III edizione italiana del

# Messale Romano

In uso in tutte le comunità dell'Arcidiocesi a partire dalla  
Prima Domenica di Avvento (29 novembre 2020)

## VARIAZIONI NELLE RISPOSTE DELL'ASSEMBLEA contenute nella nuova edizione del Messale

### 1. ATTO PENITENZIALE - CONFESSO A DIO

*In questo testo emerge la necessità di un linguaggio più inclusivo (maschile e femminile).*

Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,

*e, battendosi il petto, dicono:*

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

*E proseguono:*

E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

### 3. GLORIA

*Con l'antichissimo inno del Gloria «la Chiesa, indunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello» OGMR 53. La scelta è dettata da una maggiore fedeltà al testo biblico di riferimento (Lc 2, 14). La pace infatti è la pienezza dei doni messianici e gli «uomini di buona volontà», sono in realtà «gli uomini che egli (Dio) ama», che sono cioè oggetto della volontà di salvezza di Dio che viene a compiersi.*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

### 5. RITI DI COMUNIONE

*La variazione è presente solo nell'invito del sacerdote alla comunione. La prima novità è data dall'ordine delle espressioni: «Ecco l'Agnello di Dio». Nella sequenza rituale appare più logica questa anticipazione: dopo aver invocato l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo con la litania di frazione del pane, ora l'Agnello viene presentato come colui che invita alla cena. La seconda variante è la sostituzione di cena del Signore con cena dell'Agnello al fine di non perdere il riferimento ad Ap 19,9 che dichiara beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello.*

*Il sacerdote:*

**Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.**

*Il sacerdote e l'assemblea:*

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

### 2. ATTO PENITENZIALE - KÝRIE, ELÉISON

*In questo «canto col quale i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua misericordia» OGMR 52, è indicata l'espressione originale greca Kýrie/Christe, eléison rispetto alla traduzione italiana Signore/Cristo, pietà. L'invocazione fa parte di quei testi che nel corso dei secoli si sono mantenuti nella lingua originale e che nemmeno il passaggio al latino avvenuto a Roma nel IV secolo ha tradotto*

*Il cantore o il sacerdote:*

Kýrie, eléison.

Christe, eléison.

Kýrie, eléison.

*L'assemblea:*

**Kýrie, eléison.**

**Christe, eléison.**

**Kýrie, eléison.**

*OPPURE (AD ESEMPIO) NELLE FORMULE CON I TROPI:*

*Il cantore o il sacerdote:*

Signore, mandato dal Padre

a salvare i contriti di cuore, Kýrie, eléison.

*L'assemblea: **Kýrie, eléison.***

*Il cantore o il sacerdote:*

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, Christe, eléison.

*L'assemblea: **Christe, eléison.***

*Il cantore o il sacerdote:*

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, Kýrie, eléison.

*L'assemblea: **Kýrie, eléison.***

### 4. PADRE NOSTRO

*È stata introdotta la traduzione della Preghiera del Signore della Bibbia CEI 2008. La scelta è da rinvenire nel fatto che la connotazione dell'italiano "indurre" esprime una volontà positiva mentre il termine originale greco (eisferain) denota piuttosto una sfumatura concessiva (non lasciarci entrare). Con la nuova traduzione si esprime nello stesso tempo la richiesta di essere perseveranti dalla tentazione e di essere soccorsi quando la tentazione è sopravvenuta e si evita di attribuire la tentazione a Dio in sintonia con Gc 1,13.*

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male.